

COMUNICATO STAMPA

Giornata mondiale del rifugiato

OXFAM: “NEI 10 PAESI PIU’ COLPITI AL MONDO DA INONDAZIONI E SICCITA’, GLI SFOLLATI SONO CRESCIUTI DA 3,5 A 7,9 MILIONI IN UN DECENNIO”

Un'emergenza in gran parte causata dall'aumento esponenziale di eventi climatici sempre più estremi e imprevedibili: solo nel 2023, centinaia di migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case 8 milioni di volte

In 5 di questi Paesi la fame è quasi triplicata nello stesso periodo

Foto ([link](#) – [link](#))

Roma, 20 giugno 2024 - Nei 10 dei Paesi più colpiti al mondo dall'alternarsi di **inondazioni e siccità sempre più frequenti e devastanti**, il numero di sfollati è **più che raddoppiato nell'ultimo decennio**. Solo nel 2023 centinaia di migliaia di persone sono state costrette a fuggire **8 milioni di volte dalle proprie case per mettersi in salvo**.

É l'allarme lanciato oggi da Oxfam, con una nuova analisi diffusa in occasione della Giornata mondiale del rifugiato.

Gli Stati più colpiti l'anno scorso sono stati **Somalia, Cina, Filippine, Pakistan, Kenya, Etiopia, India, Brasile, Bangladesh e Malesia**, con una crescita esponenziale del numero di persone costrette a lasciare le proprie case anche più volte a causa di disastri climatici: da **3,5 milioni nel 2013 a 7,9 milioni nel 2023, ossia il 120% in più rispetto a 10 anni fa** (secondo i dati del Global Internal Displacement Database).

Nello stesso periodo in questi 10 Paesi si assiste alla crescita delle aree colpite da siccità e inondazioni sempre più frequenti, passate da appena 24 nel 2013 a 656 lo scorso anno: la sola Somalia, ad esempio, è stata colpita da 223 diversi eventi meteorologici estremi l'anno scorso, mentre 10 anni fa erano stati solo 2; le Filippine 74 volte contro 3; il Brasile 79 contro 4; la Malesia 127 contro 1.

Oxfam ha calcolato inoltre che in 5 di questi Paesi, meno preparati ad affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici - ossia **Bangladesh, Etiopia, Kenya, Pakistan e Somalia** - il numero di persone colpite da **malnutrizione acuta è quasi triplicato passando da 14 milioni nel 2013 a oltre 55 milioni nel 2023**.

*“Come ci dicono i dati UNHCR nel 2023 abbiamo toccato la cifra record di **120 milioni di rifugiati nel mondo, dovuti prevalentemente ai cambiamenti climatici, che spesso si sommano a guerre e povertà**. - ha detto **Francesco Petrelli, policy advisor sulla sicurezza alimentare di Oxfam Italia**- A subire le conseguenze più tragiche dei cambiamenti climatici sono purtroppo quelle stesse comunità che non ne hanno responsabilità: dalle decine di morti a causa dal caldo torrido in Bangladesh, alle migliaia di persone costrette a fuggire dalle inondazioni in Pakistan. **Mentre i Paesi più ricchi, che inquinano di più, continuano a fare troppo poco per sostenerle. I cambiamenti climatici stanno alterando i normali modelli meteorologici di fenomeni come El Niño e La Niña, aumentando siccità, inondazioni e cicloni. La conseguenza è la perdita di qualsiasi mezzo di sussistenza soprattutto in Paesi poverissimi e attraversati da conflitti, con milioni di persone che ridotte alla fame e senza fonti d'acqua pulita disponibili, sono costrette a migrazioni continue**”.*

In **Somalia** ad esempio, il costante aumento delle temperature ha portato negli ultimi anni a siccità sempre più frequenti e prolungate, spesso seguite da inondazioni improvvise e cicloni. **Nonostante il Paese sia responsabile di meno dello 0,03% delle emissioni globali di Co2, ha subito danni per miliardi di dollari, a causa dei disastri climatici.** Solo le inondazioni dello scorso dicembre, dopo 5 anni di siccità ininterrotta, hanno causato perdite stimate in 230 milioni di dollari, oltre a 1,2 milioni di sfollati e 118 vittime. Una catastrofe che è andata a sommarsi alla guerra e ha moltiplicato gli effetti della crisi economica: **il risultato è che oggi metà della popolazione dipende dagli aiuti umanitari per sopravvivere.**

"Tutti i miei animali sono morti a causa della siccità. Così sono stato costretto a viaggiare per tre giorni assieme ai miei figli, senza acqua e cibo. Alcuni di loro si sono ammalati per questo", racconta **Hassan Mohamed**, che oggi è costretto a vivere da sfollato a Baidoa, città a nord-ovest di Mogadiscio.

In **Bangladesh**, cicloni imprevedibili e altri eventi estremi hanno costretto l'anno scorso oltre 1,8 milioni di persone ad abbandonare le proprie case, provocando gravi danni a infrastrutture essenziali, come scuole e mercati. **Il Paese però contribuisce appena allo 0,56% delle emissioni globali di CO2.**

"Abbiamo perso la casa quattro volte a causa dei cicloni e oggi siamo indebitati perché abbiamo dovuto fare un mutuo ricomprarla. Nostro figlio è l'unico a guadagnare, ma fatica a trovare un lavoro nella zona", raccontano Asgor Kha e Moriom, che vivono nel villaggio di Lebugunia a Satkhira.

Senza raccolto né reddito tante famiglie in Bangladesh si sono dovute trasferire, anche più di una volta. Chi non lo ha fatto vive nella costante paura del futuro per i ripetuti disastri subiti.

"Sarà possibile porre fine a queste immani sofferenze solo se si affronterà radicalmente l'ingiustizia climatica globale. – conclude Petrelli – I paesi ricchi e più inquinanti devono ridurre le emissioni e onorare gli impegni di finanziamento nei confronti dei paesi più colpiti dalla crisi climatica, in modo che le comunità possano adattarsi e ricostruire la propria vita dopo gli shock climatici. Risarcendo inoltre i danni che hanno contribuito a causare e consentendo così, alle nazioni più povere e colpite di sviluppare sistemi di allerta rapida ed efficace o altre misure di preparazione per mitigare gli effetti del cambiamento climatico".

Ufficio stampa

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

NOTE

- Oxfam ha stilato una classifica dei 10 Paesi dove sono stati registrati il maggior numero di [sfollamenti forzati interni](#) dovuti a disastri climatici, come inondazioni e siccità tra il 2013 e il 2023, sulla base dei dati del [Global Internal Displacement Database](#) (GIDD). Il numero totale di sfollati in questi 10 Paesi messi insieme era di 3.588.827 nel 2013 e di 7.909.369 nel 2023, con un aumento del 120,38%. Fonte: Database globale sugli sfollati interni (GIDD).
- Secondo il GIDD, lo scorso anno 3,4 milioni di persone sono state sfollate a causa di siccità e inondazioni. Fonte: [GIDD](#)
- Oxfam ha calcolato i tassi di malnutrizione in [Bangladesh](#), [Kenya](#), [Pakistan](#) e [Somalia](#) in base alla [analisi sulla Classificazione Integrata delle Fasi della Sicurezza Alimentare \(IPC\)](#) del 2013 e ai dati IPC 2023 forniti del [Global Report on Food Crises](#) (GRFC) del 2024. Per l'Etiopia, i dati si sono basati sulle stime del Governo etiope per la fame acuta nel 2013 e sui dati del GRFC 2024 per il 2023.
- [L'indice nazionale ND-GAIN](#) fotografa la vulnerabilità di un Paese ai cambiamenti climatici e ad altre sfide globali, nonché la sua disponibilità a migliorare la resilienza. La Somalia, l'Etiopia, il Bangladesh, il Kenya e il Pakistan sono tra i Paesi con il punteggio più basso in questo indice.
- I dati sulle emissioni di carbonio della Somalia si basano sul [Progress Report of the Resilience Project dell'IGAD](#).

- I dati relativi alle perdite e ai danni in Somalia dovuti alla crisi climatica si basano sul "[Rapid post-disaster needs assessment of Somalia Deyr floods 2023](#)" e sul "[Somalia Drought Impact & Needs Assessment](#)" della Banca Mondiale.
- Dagli anni '70, il 44% di tutti i disastri climatici è legato alle inondazioni. Fonte: [IPCC AR6 Synthesis Report](#).
- Il Bangladesh contribuisce solo per lo 0,56% alle emissioni globali di gas serra, ma è la settima nazione più vulnerabile agli impatti del cambiamento climatico. Fonte: [UN Bangladesh](#) Energy Transition e [ND Gain Index](#).
- Nel 2023, circa 1,8 milioni di persone sono state sfollate internamente in Bangladesh a causa di inondazioni, cicloni e altri eventi estremi. Fonte: GIDD al 1° giugno 2024.